



COMUNE DI CERVESINA

Provincia di Pavia

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE Predisposta dall'Autorità competente per la VAS ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE

Come previsto dall'art. 9, comma 1 della Direttiva 2001/42/CE, la presente Dichiarazione di sintesi finale illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di Governo del Territorio e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni.

1 INTRODUZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) rappresenta il nuovo strumento di pianificazione comunale, introdotto dalla Legge Regionale 12/2005, che sostituisce il tradizionale Piano Regolatore Generale (PRG).

2 CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura introdotta dalla Direttiva Comunitaria n. 42 del 2001 allo scopo di consentire la valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi e prefigura un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

2.1 IL PERCORSO DI VALUTAZIONE

Il processo di Valutazione Ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PGT ha preso avvio nel 2010 e si è caratterizzato per una costante e proficua interazione con l'autorità preposta alla programmazione e definizione del piano. Tale connotazione ha consentito di disporre *in progress* della documentazione di lavoro predisposta e di contribuire allo sviluppo dei contenuti via via consolidati, sia in merito alla definizione e articolazione degli Obiettivi di programma e relative azioni, sia rispetto alle analisi ambientali effettuate per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Si riporta di seguito il percorso metodologico seguito, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi oltre alla relativa tempistica.

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
Elaborazione orientamenti e documenti preliminari	Scoping: - definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - elaborazione del documento di scoping.	Giugno 2010
<i>Incontro partecipato con le associazioni di categoria</i>		
<i>Incontro partecipato con la popolazione</i>		
<i>Avvio del confronto I° Conferenza VAS</i>		
Definizione degli scenari di riferimento e degli obiettivi specifici	Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna ed esterna.	2010/2011
Redazione e deposito della proposta di Piano	Proposta e deposito del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e relativo Studio di Incidenza	
	- Analisi delle osservazioni e controdeduzioni; - Eventuale revisione del Rapporto Ambientale e del DdP	2011
<i>II° Conferenza VAS conclusiva</i>		
Adozione del Piano da parte del Consiglio comunale	PGT	4/04/2012
	Rapporto Ambientale	
	Dichiarazione di Sintesi	
<i>Deposito/Pubblicazione/invio alla Provincia</i>		
<i>Controdeduzione alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità</i>		
<i>Verifica di compatibilità della Provincia</i>		
<i>Parere motivato finale</i>		
<i>Approvazione (ai sensi del comma 7 – art. 13 L.r. 12/2005)</i>		
Attuazione e monitoraggio	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	

Come evidenziato in precedenza, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata articolata in fasi temporali ben definite, a ognuna delle quali è stata associata una fase di consultazione con il pubblico e con le autorità aventi competenze ambientali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica con la relativa progressiva pubblicazione sul sito del comune¹ di tutto il materiale relativo all'elaborazione del Piano ha consentito di:

- integrare alcune misure del Piano in seguito ai diversi incontri fatti sia con la cittadinanza sia con le diverse associazioni di categoria;
- modulare l'analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio;

¹ www.comune.Cervesina.pv.it/

- dettagliare linee di intervento e criteri di valutazione volti a mitigare eventuali criticità presenti sul territorio.

Si rileva inoltre che sono state articolate due conferenze di VAS, dove:

- nella prima seduta introduttiva sono state illustrate le fasi metodologiche procedurali del processo di valutazione ambientale, gli obiettivi e gli orientamenti di piano
- nella seduta conclusiva è stata presentata la valutazione ambientale finale del Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale ha consentito di:

- definire le caratteristiche e le eventuali criticità del territorio comunale e delle aree ad esso immediatamente confinanti;
- verificare la coerenza del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale (coerenza verticale – orizzontale);
- individuare i potenziali effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.

2.2 CONSULTAZIONI EFFETTUATE

Come evidenziato dallo schema procedurale proposto in precedenza, nell'ambito della VAS, oltre alle previste, a livello normativo, conferenza di valutazione, sono stati indetti anche ulteriori incontri volti a garantire la più ampia e diffusa partecipazione sia della popolazione sia degli enti locali.

Nell'ambito degli incontri effettuati, sono state illustrate le scelte e gli obiettivi fondanti su cui la pianificazione stava volgendo. In particolare, attraverso la consultazione con i diversi professionisti operanti a livello comunale, effettuata in seguito all'adozione, è stato possibile andare ad individuare eventuali criticità e/o problematiche che, in prima istanza non erano state colte a livello di Piano.

Attraverso gli incontri effettuati è stato possibile ottenere una ampia condivisione nelle scelte di sviluppo territoriale inserite nel DdP e PdR e PdS.

2.3 IL PARERE MOTIVATO

Nell'ambito del parere motivato e del parere motivato finale non sono state evidenziate particolari problematiche se non quelle rilevate nell'ambito delle osservazioni pervenute, alle quali è stata data puntuale controdeduzione. In tal senso, il parere motivato ha consentito, attraverso il recepimento e/o diniego delle osservazioni pervenute, di dettagliare con maggiore esattezza le scelte di pianificazione e, quindi, ridefinire eventuali situazioni di insostenibilità e/o criticità che erano emerse.

2.4 SOGGETTI COINVOLTI

Come previsto dalla normativa di riferimento, sono state individuate due categorie di soggetti di riferimento:

- Soggetti competenti in materia ambientale – categoria rappresentata, in prevalenza, da strutture pubbliche competenti in materia ambientale date le particolari competenze nei vari settori che, direttamente o indirettamente, possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del PGT. Il coinvolgimento di questi soggetti, anche dal punto di vista tecnico, ha permesso di codificare delle linee di indirizzo che fossero in continuità con quanto già legiferato;
- Portatori di interesse – categoria rappresentata, in prevalenza, da una o più persone fisiche e loro associazioni, organizzazioni o gruppi. Il coinvolgimento di questi portatori di interesse ha permesso di delineare gli scenari di intervento, anche in situazioni puntuali, oltre a poter disporre di un miglior dettaglio in merito alle possibili criticità che insistono sul territorio provinciale.

I diversi soggetti coinvolti nel processo di definizione del PGT sono stati invitati alle conferenze VAS.

Di seguito viene riportato quanto è stato presentato nell'ambito delle due conferenze:

I° Conferenza VAS	Percorso metodologico VAS (documento di scoping)
	Stato di fatto del territorio comunale
	Prima indicazione in ordine alle linee di sviluppo territoriale prevedibili
II° Conferenza VAS	Proposta di Piano con illustrazione delle scelte di sviluppo territoriale individuate
	Rapporto Ambientale
	Sintesi non Tecnica

2.5 CARATTERISTICHE E CRITICITÀ DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PGT

L'analisi condotta rispetto alle principali tematiche ambientali ha permesso di individuare eventuali criticità in essere come:

- Attività agricole monoculturali, prevalentemente di tipo intensivo: banalizzazione del paesaggio rurale
- Frammentazione tra i due principali nuclei abitativi
- Mortalità della popolazione maggiore rispetto al numero di nati
- Flessione nel settore delle attività manifatturiere
- Sistema infrastrutturale semplice con strade a carattere vicinale
- Qualità delle acque sotterranee bassa
- Impoverimento ecosistema locale
- Zone con alta classificazione acustica (presenza di cave) in vicinanza della frazione di San Gaudenzio.

Tra i fattori di rilevante importanza in quanto elementi di valorizzazione e/o potenziale spunti di crescita del territorio, invece, vi sono:

- Consolidata vocazione agricola del territorio
- Buoni collegamenti con le città di Milano, Piacenza, Torino, Milano grazie alle autostrade limitrofe A21, A7.
- Presenza dei corsi d'acqua Po e Staffora che costituiscono l'elemento naturali forme principale del terreno comunale
- Produzione CH4 e NH3 bassa nonostante le pratiche agricole.
- Corridoio ecologico rappresentato intorno al Torrente Staffora.
- Incrementare la dotazione di strutture e servizi per i cittadini
- Incremento della popolazione
- Ampliamento dei percorsi ciclopedonali
- Crescita del settore Sanità/Servizi sociali
- Ampliamento strade di collegamento
- Incremento delle possibilità di raccolta differenziata.

2.6 OBIETTIVI DEL PIANO E OBIETTIVI AMBIENTALI

La Valutazione ha evidenziato come il PGT assume tra le priorità uno sviluppo coordinato e, quanto possibile, sostenibile al fine di offrire un quadro di insieme che possa rappresentare una realtà aggregata a consolidata.

In generale le azioni previste hanno la funzionalità garantire uno sviluppo, in coerenza con le norme di tutela e gestione presiti dagli strumenti di pianificazione sovra-comunali vigenti, come PTCP e PTC Parco Agricolo Sud Milano.

2.7 INTEGRAZIONE TRA RAPPORTO AMBIENTALE E PGT

Nella fase di elaborazione del PGT e della VAS si è sviluppata una proficua interfaccia nella definizione delle strategie di sviluppo sia a livello puntuale sia a livello comunale. Nel dettaglio, nella fase di analisi dei diversi ambiti di trasformazione sono state evidenziate alcune potenziali criticità per quanto attiene la sostenibilità delle scelte di Piano. Al fine di stemperare quelle che potevano essere delle forme di pressione a livello locale, sono state proposte alcune strategie di compensazione e/o mitigazione da prevedere nelle schede degli ambiti di trasformazione. Alcune delle soluzioni individuate sono state accolte mentre altre, sono state rinviate in fase di concertazione con gli operatori nell'ambito di presentazione dei piani e o progetti.

2.8 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Al fine di verificare e valutare l'insorgere di eventuali elementi di impatto sull'ambiente, nel Rapporto Ambientale, è stato definito un piano di monitoraggio che consentisse, attraverso l'adozione di indicatori dedicati, di monitorare i trend evolutivi in divenire.

La scelta di tali indicatori in parte è stata fatta rispetto alle generalizzate tematiche considerate nel PGT ma, soprattutto, in funzione delle realtà che caratterizzano il territorio comunale e quindi anche delle eventuali criticità segnalate.

In tal modo sarà possibile individuare l'insorgere di eventuali nuove problematiche, rispetto a quelle segnalate in precedenza, oltre a stimare come le diverse azioni possano rappresentare uno strumento efficace nella risoluzione delle stesse.

Si allega alla presente l'elenco delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

Cervesina, 21/09/2012

L'Autorità procedente

Elenco osservazioni e relative controdeduzioni

COMUNE DI CERVESINA

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Rif.	N° Prot	Data di presentazione	Proponente	Osservazione	Controdeduzione	Proposta di accoglimento		
						si	No	In parte
1	1019	12.07.2012	Guglielmoni Linda Maria Traversa Giorgio	L'osservazione riguarda le aree site in località Cascina Cascinino azionate nel PGT adottato come Zone per attrezzature private di interesse generale con indice UT = 0,015. Si chiede la modifica dell'indice UT in 0,02 mq/mq al fine di realizzare un edificio di servizi per il paddock e il centro medico così come previsto dalle federazioni sportive coinvolte nelle autorizzazioni ed omologazioni dell'impianto .	Preso atto delle precisazioni e delle argomentazioni pervenute successivamente all'osservazione con nota prot. 1345 in data 18/09/2012, e considerato che trattasi di un ambito destinato ad attrezzature di interesse pubblico con piano attuativo già in essere, si propone l'accoglimento dell'osservazione.	X		
2	1061	21.07.2012	Novelli Celestina Tizzoni M. Luisa	L'osservazione riguarda le aree di proprietà dei proponenti ubicate in via Corana (s.p. 12) per le quali si chiede la destinazione residenziale.	Si propone il non accoglimento dell'osservazione per le seguenti motivazioni: - in generale e fatti salvi casi specifici ed adeguatamente argomentati, la richiesta di nuove aree di edificazione nella fase delle osservazioni post adozione e' da considerarsi poco pertinente, venendo meno il confronto e la verifica con gli Enti sovraordinati; - nel caso in oggetto l'aumento della superficie comporterebbe l'introduzione di un nuovo ATR, accentuando le criticità già evidenziate dagli Enti competenti (consumo di suolo, eccessivo dimensionamento ecc.); l'area risulterebbe per di più poco contestualizzata rispetto all'assetto urbanistico definito dal PGT.		X	
3	1063	21.07.2012	Laterizi S. Antonio spa	L'osservazione riguarda i terreni di proprietà della società Laterizi S. Antonio ubicati in via Arcipretura e via Marconi. Si chiede: - di modificare la destinazione prevista dal PGT adottato da Ambito prevalentemente Artigianale ad Ambito Artigianale – Industriale; - la modifica del tratto di percorso ciclabile che attraversa l'asse nord-sud della proprietà, spostandolo sul perimetro nord della stessa; - l'estensione delle classi di zonizzazione acustica V e VI alla porzione di stabilimento prospiciente la via Marconi, angolo via Arcipretura.	Per quanto riguarda la modifica della destinazione d'uso da Ambito prevalentemente artigianale ad Ambito prevalentemente industriale dell'area relativa alla fornace dismessa, si ritiene accoglibile l'osservazione in relazione alla contestualizzazione dell'area medesima (ambito produttivo consolidato, sufficiente distanza degli insediamenti residenziali, dotazione infrastrutturale ecc.) ed alla mancanza di specifiche criticità rispetto alla nuova destinazione, tenuto conto anche delle limitazioni all'insediamento di attività insalubri di cui all'ART. 72 delle NTA del PdR. Si ritiene invece non accoglibile in questa fase la richiesta di spostamento del percorso ciclabile, poiché il percorso alternativo proposto interessa anche proprietà diverse da quelle dei richiedenti, per le quali verrebbe meno la possibilità di verifica e di osservazioni rispetto alla nuova soluzione. La zonizzazione acustica del territorio comunale, infine, non e' emendabile in quanto già approvata definitivamente con delibera del C.C. n. 10 del 29/04/2010.			X

4	1366	19.09.2012 (fuori termine)	Geom. Gabriele Merli Resp. UT	L'osservazione riguarda la tavola n. 1.27 del DDP "Azioni strategiche di piano: verifica di compatibilità con i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica" scala 1:10.000 del Documento di Piano dove è stata riportata erroneamente la classificazione sismica del territorio comunale. L'indicazione di "zona sismica 3" riportata in tavola deve essere modificata con "zona sismica 4."	Si prende atto e si provvede all'adeguamento dell'elaborato.	X		
----------	------	-------------------------------	----------------------------------	---	--	----------	--	--

CONTRODEDUZIONI ALLE PROPOSTE, INDICAZIONI, PRESCRIZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

Rif.	N° Prot	Data di presentazione	Ente	Osservazione/ proposta di modifica	Controdeduzione	Adeguamento		
						si	no	In parte
01	738	21/05/2012	ASL	Parere favorevole				
02	1055	20.07.2012	ARPA	<p>Si osserva che la capacità insediativa teorica di piano appare sovradimensionata rispetto al trend di crescita demografica.</p> <p>Osservazioni sugli ambiti di trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATP1, ATP2, ATR3, ATR4 risultano all'interno di un corridoio primario della RER. E' opportuno prevedere la realizzazione di adeguate misure di mitigazione ambientale in cui la selezione di alberi e arbusti dovrà concentrarsi su specie autoctone. - ATP2 risulta in adiacenza ad un comparto residenziale. Si suggerisce di individuare possibili localizzazioni alternative. Qualora la destinazione fosse confermata, prevedere specifiche prescrizioni, indirizzi e orientamenti per l'attuazione dell'ambito finalizzati a mitigare i potenziali impatti negativi determinanti dalla vicinanza residenziale/produttivo, ad esempio idonee fasce tampone quali siepi e filari arboreo-arbustivi; - ATC1 risulta in adiacenza ad un recettore sensibile RSA. Si suggerisce di individuare possibili localizzazioni alternative. Qualora la destinazione fosse confermata, prevedere specifiche prescrizioni, indirizzi e orientamenti per l'attuazione dell'ambito finalizzati a mitigare i potenziali impatti negativi determinanti dalla vicinanza; - ATT1 si localizza in adiacenza ad un ambito estrattivo. In fase di definizione del PGT occorre individuare e tenere in 	<p>Come evidenziato nel DdP, la previsione insediativa del nuovo PGT non sono un obiettivo da raggiungere a tutti i costi nel quinquennio, ma una proiezione finalizzata a garantire uno sviluppo organico inquadrato in un disegno di medio - lungo termine. Taluni ambiti sono inoltre considerati strategici per il raggiungimento di specifici obiettivi di funzionalità urbana e/o territoriale. La revisione quinquennale del DdP prevista dalla LR 12/05 è comunque di per sé una verifica temporale che consentirà di monitorare ed eventualmente ritardare alcune scelte di piano in relazione al concretizzarsi o meno degli scenari prefigurati.</p> <p>Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATP1 - la conformazione e l'ampiezza del corridoio primario della RER che attraversa il territorio comunale, rende pressoché inevitabile qualche interferenza fra le nuove previsioni insediative e l'infrastruttura verde prevista dal PTR. Nel caso specifico, ATR3, ATR4 e ATP2 sono posti in adiacenza all'abitato consolidato ed ai margini del corridoio primario che, conseguentemente, mantiene verso ovest un'ampia sezione libera, idonea ad assolvere le finalità eco paesistiche del PTR. Diversa e' la collocazione di ATP1 che per ragioni di compatibilità funzionale e' volutamente decentrato rispetto all'abitato; tale scelta e' considerata tuttavia strategica nell'ambito degli obiettivi di Piano, e in ragione della sua ubicazione - conformazione non contrasta con le limitazioni dettate dalla DGR 8/10962 in termini di sezione residua del 	X		

				considerazione gli impatti dovuti all'attività di cava.	<p>corridoio. Quanto agli interventi di mitigazione si richiama quanto già previsto nelle schede d'ambito (mitigazioni proposte) ed alle specifiche tipologiche di cui all'allegato "A" delle NTA.</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATP2 – Questo ambito e' adiacente al tessuto consolidato per specifiche esigenze connesse ad alcune attività già insediate. Va precisato che la destinazione ammessa e' unicamente quella artigianale, attività che limita decisamente le interferenze negative con le aree limitrofe (anche residenziali). Va inoltre rilevato che la funzione residenziale e' presente solo sul lato sud sud-ovest dell'ambito mentre a nord sono già presenti attività artigianali e ad est l'ambito confina con la strada provinciale. In relazione a tale situazione di fatto, sono previsti specifici interventi di mitigazione anche di tipo "areale" per la creazione di una fascia tampone verso la zona residenziale esistente (lato sud) così come proposto. - ATC1 – In ragione della tipologia e dimensione dell'insediamento commerciale previsto, non si ritiene possano sussistere criticità per quanto riguarda il traffico potenziale, tenuto conto dell'assetto viabilistico esistente. La vicinanza della RSA va invece considerata per gli aspetti legati al rumore indotto dalla nuova attività commerciale. A tale proposito si richiamano gli obblighi previsti nella normativa della Zonizzazione acustica approvata dal Comune ed allegata al PGT che subordina il rilascio di titoli abilitativi (per le attività commerciali) alla presentazione di apposita Valutazione previsionale del clima acustico, con obbligo di attuare i necessari interventi di risanamento in caso di superamento dei valori imposti per la zona. - ATT1 – Si prende atto dei suggerimenti, che potranno essere tenuti in adeguata considerazione nella fase del piano attuativo. 			
03	1231	28/08/2012	Provincia di Pavia	<p>Il PGT risulta compatibile con le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) Documento di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare la necessità delle previsioni del DDP in merito agli ambiti di trasformazioni con riferimento alla capacità insediativa; - il processo pianificatorio dovrà avvenire per comparti omogenei interessando dapprima le nuove previsioni insediative ricomprese all'interno del tessuto urbano già consolidato. <p>b) Ambiti di Trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATP1, ATP2, ATR3, ATR4 risultano all'interno di un corridoio primario della RER 	<p>a) Documento di Piano</p> <p>Come evidenziato nel DdP, la previsione insediativa del nuovo PGT non sono un obiettivo da raggiungere a tutti i costi nel quinquennio, ma una proiezione finalizzata a garantire uno sviluppo organico inquadrato in un disegno di medio – lungo termine. Taluni ambiti sono inoltre considerati strategici per il raggiungimento di specifici obiettivi di funzionalità urbana e/o territoriale. La revisione quinquennale del DdP prevista dalla LR 12/05 è comunque di per sé una verifica temporale che consentirà di monitorare ed eventualmente ritrarre alcune scelte di piano in relazione al concretizzarsi o meno degli scenari prefigurati.</p>			X

			<p>conseguentemente la realizzazione degli stessi dovrà garantire la permeabilità lungo il corridoio ecologico e verso le parti esterne del corridoio medesimo;</p> <p>c) Tavola delle previsioni: - riportare sulla Tavola delle previsioni di Piano le classi di fattibilità geologica ai sensi della DGR n. 8/1681 del 29.12.2005</p> <p>d) Aspetti commerciali: - Si rappresenta che non potranno essere rilasciate autorizzazioni di medie strutture di vendita distinte che nel loro insieme superino la soglia dimensionale di competenza comunale, configurandosi come grande struttura o centro commerciale. In tal caso l'iter autorizzativo è posto in capo alla competente Conferenza di Servizi;</p> <p>e) Centri Storici: - All'interno del DDP dovranno essere posti in rilievo le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano, la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio;</p> <p>f) Aspetti viabilistici: - segnalare adeguatamente le strade provinciali sulle tavole del PGT; - fasce di rispetto stradale delle strade provinciali dovranno essere segnalate su entrambi i lati sino al perimetro del centro edificato; - all'interno del centro abitato, ove possibile, le nuove strade di lottizzazione o i nuovi accessi sulla viabilità provinciale, dovranno essere indirizzati verso le intersezioni esistenti a loro volta convenientemente adeguate; - esternamente all'attuale perimetro del centro edificato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o da arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni; - ATP1 dovrà accedere tramite la rotatoria di progetto rappresentata nelle tavole e dovrà essere realizzata contestualmente all'ambito; - la nuova viabilità extraurbana di progetto non rientra nella programmazione dell'ente Provincia di Pavia in quanto non collega due strade provinciali; - in merito al contenimento e prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, i titolari che attueranno gli ambiti di trasformazione realizzando opere considerate ricettori all'interno della fascia di pertinenza acustica, dovranno individuare ed adottare opere di mitigazione sulla sorgente, lungo la via di</p>	<p>b) Ambiti di trasformazione ATP1 - la conformazione e l'ampiezza del corridoio primario della RER che attraversa il territorio comunale, rende pressoché inevitabile qualche interferenza fra le nuove previsioni insediative e l'infrastruttura verde prevista dal PTR. Nel caso specifico, ATR3, ATR4 e ATP2 sono posti in adiacenza all'abitato consolidato ed ai margini del corridoio primario che, conseguentemente, mantiene verso ovest un'ampia sezione libera, idonea ad assolvere le finalità eco paesistiche del PTR. Diversa è la collocazione di ATP1 che per ragioni di compatibilità funzionale è volutamente decentrato rispetto all'abitato; tale scelta è considerata tuttavia strategica nell'ambito degli obiettivi di Piano, e in ragione della sua ubicazione – conformazione non contrasta con le limitazioni dettate dalla DGR 8/10962 in termini di sezione residua del corridoio. Quanto agli interventi di mitigazione si richiama quanto già previsto nelle schede d'ambito (mitigazioni proposte) ed alle specifiche tipologiche di cui all'allegato "A" delle NTA.</p> <p>c) Tavola delle previsioni Per ragioni di chiarezza espositiva, la verifica delle azioni di piano rispetto ai vincoli ed alle classi di fattibilità geologica è stata rappresentata su apposito elaborato – TAV. 1.27 del DdP.</p> <p>d) Aspetti commerciali Si prende atto di quanto evidenziato</p> <p>e) Centri storici Il quadro conoscitivo include, per quanto riguarda il sistema urbano, una serie di elaborati volti a comprendere l'evoluzione storica del sistema insediativo, l'assetto morfologico-funzionale dei vari aggregati urbani e la loro composizione tipologica, (Tav. 1.8, 1.9a, 1.9b, 1.10, 1.7), al fine di addivenire alla perimetrazione dei nuclei di antica formazione e alla successiva definizione delle modalità d'intervento sui medesimi (Elab. 3.4a, 3.4b). Si ritiene pertanto adeguato il supporto analitico da questo punto di vista.</p> <p>f) Aspetti viabilistici Nella TAV. 1.14 "Il sistema delle infrastrutture", sono individuate le diverse tipologie di strade esistenti, secondo la definizione data dal Nuovo Codice della Strada. Le strade Provinciali non rientrano nelle tipologie previste per quanto riguarda l'applicazione delle fasce medesime. Si fa in ogni caso presente che gli arretramenti previsti dal Codice sono applicati anche negli ambiti di trasformazione esterni al limite del centro abitato. Per quanto riguarda gli accessi ai nuovi ambiti si prende atto delle indicazioni fornite e si provvede ad inserirle nelle relative schede normative. Le caratteristiche degli interventi da attuare nella nuova edificazione (ricettori) interna alla fascia di pertinenza acustica delle strade esistenti, sono sancite dalle disposizioni del Regolamento edilizio (e non quindi dalle NTA).</p>		
--	--	--	---	--	--	--

			<p>propagazione del rumore e direttamente sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura stradale con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si suggerisce che detta indicazione venga riportata all'interno delle NTA del Piano.</p> <p>Per i lavori che interessano la viabilità provinciale si ricorda di presentare formale richiesta di concessione, a cui seguiranno eventuali prescrizioni.</p> <p>g) Aspetti geologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella tav. n. 5 Carta dei vincoli e nella tav. n. 6 Carta di Sintesi riportare le n. 3 aree di cava attiva; - nella tav. n. 7 Carta di Fattibilità Geologica le aree di cava attiva ATE g72 e ATE a82g82 devono essere previste in classe 3 Fattibilità con modeste limitazioni; - nella tav. n. 7 Carta di Fattibilità Geologica devono essere sovrapposte le aree soggette ad amplificazione sismica locale desunte dalla Carta di Pericolosità Sismica. - la Carta di Fattibilità Geologica deve essere prodotta anche in scala 1:10.000 con base cartografica CTR; - formulare separatamente la Relazione Geologica e le Norme Geologiche di Piano. <p>h) Indicazioni di carattere generale</p> <ul style="list-style-type: none"> - si/ ricorda la DGR 8/8757 del 22/12/2008 in merito alla maggiorazione del costo di costruzione per costruzioni in zona agricola; - <u>Aria, energia, risorse idriche</u>: per la realizzazione di nuovi interventi edilizi ed impiantistici ci si dovrà attenere a quanto previsto dalle seguenti normative, così come modificate e integrate dal D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 192 del 19/08/2005, L.R. 39 del 21/12/2004, L.R. 17 del 27/03/2000 - Si ricorda che il comune è tenuto alla redazione del Piano Comunale dell'Illuminazione come previsto dalla LR 17/2000 e che il Comune entro 24 mesi dall'entrata in vigore della LR 24/2006, è tenuto alla diagnosi energetica dei propri edifici utilizzati come sedi di uffici. <p>A titolo collaborativi danno INDICAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO DI PIANO – PIANO DELLE REGOLE – PIANO DEI SERVIZI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ricordano contenuti del Piano dei Servizi richiamando la necessità che tale piano dovrà esplicitare la sostenibilità dei costi, anche in rapporto al PTOP.; - si ricorda che il PUGGS dovrà essere integrato con le nuove previsioni per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo; - si ricorda la trasmissione in formato shapefile dei livelli informativi a Provincia e Regione. 	<p>g) Aspetti geologici</p> <p>Si prende atto delle prescrizioni e si provvede all'adeguamento/integrazione degli elaborati.</p> <p>h) Indicazioni di carattere generale</p> <p>Fa parte della prassi amministrativa applicare la maggiorazione del contributo di costruzione secondo quanto disposto dalla normativa Regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si prende atto dei richiami alla vigente normativa in materia di certificazione energetica, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni ecc. L'applicazione di tale normativa e' tuttavia materia da Regolamento Edilizio. <p>f) Indicazioni relative al DdP, al PdS e al PdR.</p> <p>Per la sostenibilità dei costi previsti dal Piano dei servizi vedasi quanto esplicitato al punto 11 della Relazione del PdS</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'obbligo per l'Amm.ne di dotarsi del PUGGS e' richiamato al punto 10 della Relazione del PdS. - La trasmissione a Provincia e Regione della tavola delle previsioni di Piano nel formato richiesto, sarà effettuata dopo la definitiva approvazione del PGT e l'eventuale adeguamento del medesimo in accoglimento di osservazioni e/o prescrizioni. 			
--	--	--	--	---	--	--	--

				Infine, qualora in fase di accoglimento delle osservazioni di accoglimento di osservazioni vengano introdotte nuove rilevanti previsioni, il Documento di piano deve essere di norma ripubblicato, configurandosi di fatto come una nuova adozione.				
--	--	--	--	---	--	--	--	--